



CAMBIERÀ
DESTINAZIONE
IL MONUMENTALE
EDIFICIO
CHE SI AFFACCIA
SU CORSO
MATTEOTTI
IN CITTÀ

PALAZZO BARGNANI DIVENTA UNA GRANDE SEDE (PRESTIGIOSA) PER LA CULTURA BRESCIANA

La storica dimora, costruita da un ramo dei Martinengo a cavallo tra il Sei e il Settecento, diventerà la sede della Fondazione "Civiltà Bresciana" e di uffici culturali dell'Amministrazione provinciale. Il Palazzo, dopo un primo intervento conservativo già effettuato sulla facciata e sull'atrio d'ingresso, sarà sottoposto a una più generale ristrutturazione. Già fastosa residenza nobiliare, l'edificio è stato per quasi due secoli sede di varie scuole (tra le altre il liceo "Arnaldo" fino al 1925). Oggi ospita il liceo artistico "Olivieri", che sarà prossimamente trasferito. Dallo scalone d'onore al salone da ballo, l'edificio ha caratteristiche architettoniche e decorative di grande rilievo che vanno salvaguardate.



Il prestigioso palazzo Bargnani si appresta a diventare custode della documentazione storica raccolta in anni di impegno dalla Fondazione "Civiltà Bresciana"

Nell'atrio di Palazzo Bargnani, bastava uno sguardo del preside Pietro Segnali per ridurre al silenzio le inquiete scolaresche che attendevano di salire il grande scalone per recarsi nelle aule. Alto, portamento eretto, con gli occhiali senza montatura e la barba grigio-nera che gli incorniciava il viso, il preside pareva il tipico ritratto di un uomo

dell'Ottocento. Guidava la scuola media "Gerolamo Romanino", che aveva sede nello storico Palazzo di corso Matteotti (buona parte delle classi maschili, per carenza di spazi, erano ospitate in realtà negli ambienti del vicino oratorio dei Padri della Pace, ma tutti gli studenti confluivano comunque nella sede centrale di Palazzo Bargnani

L'EDIFICIO E'
SEMPRE STATO
SEDE DI SCUOLE
DA QUANDO,
ALL'INIZIO
DELL'800,
DIVENNE
PUBBLICO

almeno per le lezioni di musica e per il saggio di fine anno nella grande aula magna dal soffitto sontuosamente affrescato). Correvano gli anni Cinquanta del secolo scorso, quando in città le scuole medie statali (prima della riforma che portò alla "media unica") erano tre in tutto.

Da decenni la media "Romanino" è emigrata verso la fine di via Carducci, lasciando spazio ad altri istituti scolastici. Del resto Palazzo Bargnani - un tempo Palazzo Martinengo Colleoni di Pianezza -, da quando all'inizio dell'Ottocento divenne di proprietà pubblica, è sempre stato sede di scuole. Vale la pena sottolineare che per oltre un secolo ha ospitato il prestigioso liceo classico "Arnaldo" (dal 1823 fino al 1925, quando il liceo emigrò nell'attuale Palazzo Balucanti, in corso Magenta). Dopo l'"Arnaldo" e la "Romanino", si sono succeduti nel complesso di corso Matteotti l'istituto per geometri "Nicolò Tartaglia", quello per ragionieri "Cesare Abba", l'istituto commerciale "Ballini", fino al liceo artistico statale "Maffeo Olivieri", che qui ha sede tuttora.

La vocazione scolastica di Palazzo Bargnani è però destinata a concludersi. Il nobile edificio - dal 1925 di proprietà dell'Amministrazione provinciale - diventerà infatti la sede della Fondazione "Civiltà Bresciana", la quale, come è noto, si occupa della conoscenza della cultura locale e della valorizzazione del patrimonio e dell'identità bresciani (per il liceo "Olivieri" sarà trovata una diversa soluzione, in accordo con le autorità scolastiche, probabilmente nella zona nord del-



Il nobile edificio - dal 1925 di proprietà dell'Amministrazione provinciale - diventerà infatti la sede della Fondazione "Civiltà Bresciana", la quale, come è noto, si occupa della conoscenza della cultura locale e della valorizzazione del patrimonio e dell'identità bresciani.



UN PROTOCOLLO
D'INTESA
FA IN MODO
CHE IL PALAZZO
DIVENTI SEDE
DELLA
FONDAZIONE
CIVILTÀ BRESCIANA

la città). Un protocollo d'intesa tra la Provincia e la Fondazione guidata da monsignor Antonio Fappani è stato approvato dalla Giunta provinciale nell'aprile dello scorso anno. In Palazzo Bargnani sarà collocato anche il servizio Biblioteche e archivi dell'Amministrazione provinciale e altri uffici in via di definizione.

Con il trasloco dall'attuale sede annessa alla chiesa di San Giuseppe, la Fondazione "Civiltà Bresciana" mira a diventare il centro operativo di coordinamento delle iniziative culturali e dei progetti volti alla valorizzazione della cultura bre-

sciana, in spirito di sussidiarietà con gli enti pubblici e privati interessati. Saranno due gli strumenti essenziali in questo ambito: la Biblioteca dell'Identità bresciana, che avrà sede in Palazzo Bargnani, fornita del patrimonio librario della Fondazione e di lasciti di fondi librari del collezionismo privato; la Collana editoriale dei paesi bresciani, che pubblicherà i risultati di ricognizioni storico-identitarie delle realtà locali. Insomma, l'edificio è destinato a diventare una sorta di palazzetto della cultura locale.

Per diventare idoneo e funzionale a questi nuovi compiti lo

storico edificio di corso Matteotti dovrà essere sottoposto ad una adeguata ristrutturazione, che è richiesta anche dalla necessità di conservare le caratteristiche di un monumento che ha un alto valore storico e artistico. Va tenuto conto che siamo di fronte a una delle più monumentali abitazioni del casato dei Martinengo, costruita a cavallo tra il Seicento e il Settecento. Renata Massa, che nel 1993 ha curato un fascicolo dedicato al Palazzo (il Quaderno n. 6 dell'assessorato alla Cultura della Provincia), ha scritto a proposito delle condizioni dell'edificio: la destina-



ABS system
SOLUZIONI AMBIENTALI

- Coperture Civili, Industriali e Zootecniche
- Bonifiche e Smaltimento Amianto
- Risanamento Tetti
- Sistemi d'illuminazione Naturale
- Realizzazione Pensiline

Grazie all'esperienza acquisita nelle operazioni di bonifica Eternit, Coperture, Impermeabilizzazioni, Coibentazioni, Realizzazione Lucernari, Sheds ed Evacuatori di fumo e calore, siamo in grado di soddisfare ogni esigenza nell'ambito delle costruzioni civili ed industriali.

Attestazione SOA n. 2358/23/00 - OG1 class. II - OG12 class. I - OS6 class. I - OS33 class. II
ABS SYSTEM s.r.l. Via Beato Luigi Orione, 13 - 25085 GAVARDO (BS)
Tel. 0365 376699 Fax 0365 375929 www.abssystem.it info@abssystem.it



SMOL
UN NUOVO MODO DI COSTRUIRE
MONTAGGIO MANUALE
NON C'E' DISARMO

SMOL è un nuovo sistema costruttivo per edilizia per la realizzazione di murature di recinzioni, muri interrati e non, vasche, piscine, cabine, rivestimento di palificazioni e murature ammalorate,

MURATURE INTERRATE

Distribuito da
PANNELLI
Via dell'artigianato, 8-25028 Verolanuova (BS)
TEL 0309362241 FAX 0309362261 www.smol.bs.it

zione scolastica "che perdura da quasi due secoli non poteva... non compromettere la struttura e la decorazione pittorica e plastica di una monumentale residenza nobiliare e tuttora minaccia la sopravvivenza degli stucchi e degli affreschi ai quali notoriamente nuocciono il microclima e il tasso di impurità dell'aria che vengono a crearsi nelle aule affollate di alunni, spesso, purtroppo, anche scarsamente rispettosi delle preesistenze".

Dunque, il cambio di destinazione sarà anche l'occasione per un intervento di salvaguardia di uno dei palazzi cittadini più significativi. La ristrutturazione dovrebbe avere un costo complessivo di 3 milioni e 750 mila euro: 2 milioni e mezzo sarà l'impegno finanziario della Provincia, mentre un milione e 250 mila euro sono stati stanziati dalla Fondazione Cariplo. I tempi non sono ancora definiti con precisione, in quanto l'avvio dei lavori è legato al reperimento di una nuova sede per il liceo artistico e al relativo trasloco (sono in corso valutazioni e contatti, come già s'è accennato). Un primo intervento sull'edificio è comunque già stato eseguito dalla Provincia: nel corso del 2006 è stato effettuato un restauro conservativo della facciata principale e dell'androne d'ingresso. Ma i prossimi interventi dovranno essere più strutturali e riguardare numerosi altri ambienti.

Soffermiamoci brevemente sulle caratteristiche e sulla storia del Palazzo. L'edificio presenta aspetti architettonici e decorativi notevoli e alcune originali soluzioni progettuali: il maestoso portale d'ingresso, l'imponente atrio di gusto piemontese con una grande volta

La ristrutturazione dovrebbe avere un costo complessivo di 3 milioni e 750 mila euro: 2 milioni e mezzo sarà l'impegno finanziario della Provincia, mentre un milione e 250 mila euro sono stati stanziati dalla Fondazione Cariplo.

a tre centri, le finestre oblunghe dell'ammezzato soprastanti quelle del piano terreno, lo scalone d'onore a quattro vani (uno dei pochi che porta anche al secondo piano), la scala secondaria dell'ala settentrionale a doppio schema incrociato, il grandioso ordine gigante di paraste che scandisce il prospetto sulla corte, del tutto inedito a Brescia. Va ricordato che è stato supposto un intervento in alcune parti del Palazzo di Filippo Juvarra, archi-

Un primo intervento sull'edificio è comunque già stato eseguito: nel corso del 2006 è stato effettuato un restauro conservativo della facciata principale e dell'androne d'ingresso. Ma i prossimi interventi saranno più strutturali.

tetto di corte dei Savoia (con i quali i Martinengo avevano familiarità). Non ci sono documenti probanti, ma secondo gli ultimi studi si tratterebbe di un intervento circoscritto a suggerimenti di ordine decorativo nell'ambito di un contesto architettonico già esistente.

La volta dello scalone d'onore è affrescata, così come lo sono molte sale, in particolare l'ambiente che era il grande salone da ballo al primo piano (è servito da aula magna per le varie scuole). Il salone, che presenta anche una balconata perimetrale con ringhiera lignea dorata, è giustamente ricordato per il bel soffitto decorato nel 1736 da Francesco Monti in collaborazione con il quadraturista Stefano Orlandi: l'affresco rappresenta la Deificazione di Romolo (il soffitto è stato però in parte ridipinto nell'Ottocento da Luigi Campini, nascondendo purtroppo buona parte della prima opera). Gli affreschi e gli stucchi che impreziosiscono numerosi ambienti del Palazzo offrono un interessante campionario dei variegati gusti settecenteschi, dal tardo barocco al barocchetto e al rococò fino al neoclassicismo.

Nell'insieme l'attuale immagine della ricca dimora - come ha scritto la già citata Renata Massa - non rispecchia un momento cronologico stilisticamente unitario, ma è il risultato di un cantiere che si è protratto per un secolo e mezzo, sottoposto ai rimaneggiamenti imposti dal mutare delle abitudini di vita e dei gusti dei committenti. La costruzione del Palazzo viene infatti iniziata nel 1671 su commissione di Gasparo Giacinto Martinengo Colleoni di Pianezza (da qui il primo nome della residen-

DAI MARTINENGO
IL PALAZZO
PASSO' ALLA
NOBILE FAMIGLIA
DEI BARNANI
CHE NE DIVENNE
PROPRIETARIA
NEL 1764

za); è poi continuata dal figlio Pietro Emanuele, che lascia incompiuta l'ala settentrionale. Questa sarà completata dai nobili Barnani, che diventano proprietari dell'immobile nel 1764 (e lasciano al Palazzo il nome con il quale è oggi più noto). Nel 1813 i Barnani vendono all'Intendente generale dei beni della Corona: l'edificio non avrà più funzioni residenziali. Nel 1815 passa al Demanio austriaco; dal 1819 sarà sempre adibito a sede scolastica, come s'è già detto. Il Palazzo è ceduto dal Governo italiano al Comune di Brescia nel 1864; dal 1925 la proprietà è dell'Ammini-

Va ricordato che annesso all'edificio, adiacente al suo fianco destro, c'è il settecentesco ex oratorio dedicato a San Carlo Borromeo.

strazione provinciale.

Va ricordato che annesso all'edificio, adiacente al suo fianco destro, c'è il settecentesco ex oratorio dedicato a San Carlo Borromeo: è il cosiddetto San

Carlino o Sancarlinino, da tempo adibito dalla Provincia ad auditorium-teatro, oggi sede di cicli di conferenze ed altre manifestazioni culturali. Il nome nacque dall'esigenza di differenziare questo bell'oratorio dalla chiesa sorta nel XVII secolo a fianco del Pio Luogo-Casa di Dio all'inizio di via Moretto, pure dedicata a San Carlo.

Da fastosa residenza nobiliare, dunque, a scuola per molte generazioni di studenti, a cittadella della cultura bresciana. Una nuova vita attende Palazzo Barnani.

Alberto Ottaviano

Bosio Rappresentanze - Casari Edilservice - Conti Silvano - Daeder Sergio Srl - Edilbrescia - Spagnoli Umberto Srl - Studio Polo - Zanetti Geom.Diego



www.guidamaterialiedili.it

Il sito bresciano che permette una veloce ricerca dei materiali e tecnologie per l'edilizia con l'elenco merceologico messo in facile ordine alfabetico

Il sito bresciano che permette un contatto veloce con il tuo operatore di zona.

News con i prodotti nuovi e tecnologie aggiornate.

Consulenza tecnica alla progettazione e assistenza in cantiere.

Posa in opera e interventi specialistici.

Links diretti con le ditte produttrici.

www.guidamaterialiedili.it



Zanetti Geom.Diego - Studio Polo - Spagnoli Umberto Srl - Edilbrescia - Daeder Sergio Srl - Conti Silvano - Casari Edilservice - Bosio Rappresentanze